VDM HIGH END RECORDS
DSD
Direct Stream Digital
DXD
Digital eXtreme Definition
FALLING IN JAZZ
ALESSANDRO DE LUCA
PLAYS ALEXIS WEISSENBERG

FALLING IN JAZZ

ALEXIS WEISSENBERG by ALESSANDRO DE LUCA

Etude (1940)

Da “Mister Nobody plays Trenet”

- Coin de rue
- Vous oubliez votre cheval
- En avril à Paris
- Vous qui passez sans me voir

“Oh Bach, dear Bach, forgive me!”

Dedicato a Vladimir Horowitz (1948)

Da “My fair lady”

- Wouldn’t it be loverly
- On the street where you live
- The rain in Spain

Sonate en état de Jazz

- Evocation d’un tango
- Réminiscence d’un charleston
- Reflets d’un blues
- Provocation de samba

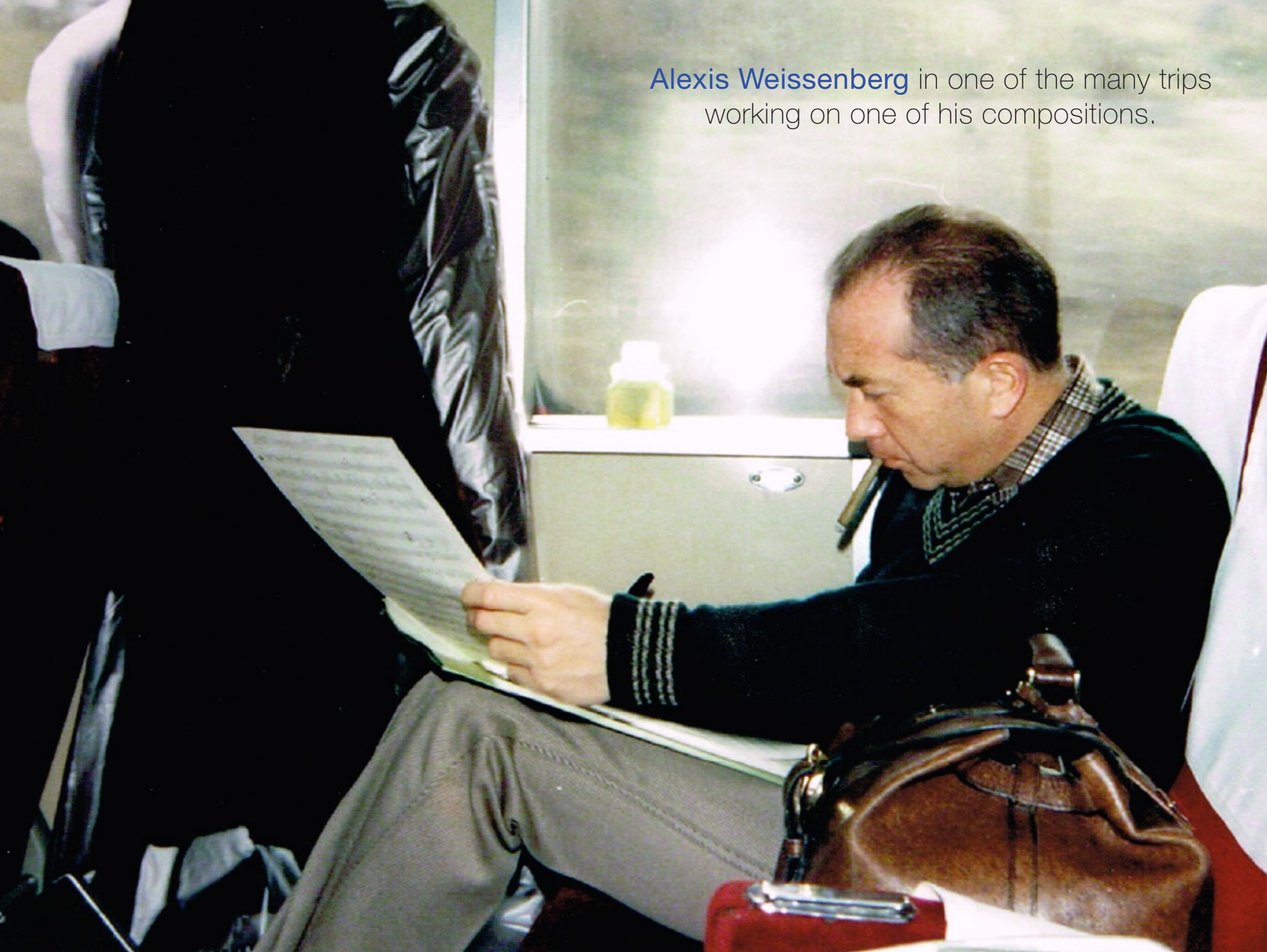
“Il blu è il colore del Jazz ed il colore preferito di Alexis”
“Blue is the color of Jazz and Alexis’ favorite color”

– Alessandro de Luca

Ho avuto il privilegio di conoscere e frequentare Alexis Weissenberg come maestro e amico per oltre un trentennio. Lascio immaginare cosa significasse, per un giovane concertista alle prese con i primi debutti importanti (eravamo agli inizi degli anni Ottanta), ricevere i consigli di un grande artista al culmine della sua carriera.

I have had the privilege of knowing and associating with Alexis Weissenberg as a teacher and friend for over thirty years. I let you imagine what it meant, for a young concert performer working at his first important debuts (we were at the beginning of the Eighties), to receive the advice of a great artist at the height of his career.

– Alessandro de Luca



Alexis Weissenberg in one of the many trips working on one of his compositions.

DE LUCA & WEISSENBERG

Che Alexis Weissenberg, oltre che il grande pianista che tutti conoscono, fosse anche compositore è ormai noto, almeno nell'ambiente musicale e nella cerchia di appassionati. La sua Sonate en état de Jazz è stata eseguita e registrata da diversi interpreti, alcuni celebri, e la sua commedia musicale "La Fugue" è stata ripresa alcuni anni fa in una versione da concerto nell'ambito del Progetto Martha Argerich a Lugano, con la partecipazione, tra gli altri, della pianista, in una serata indimenticabile nella quale ho avuto il privilegio di essere coinvolto.

Gli arrangiamenti delle canzoni di Trenet, contenuti in un disco degli anni Cinquanta intitolato "Mr. Nobody", con la diffusione digitale hanno conquistato i concertisti più accreditati del panorama odierno, al punto che uno di loro, Marc André Hamelin, in mancanza delle partiture originali le ha ricavate dall'ascolto del vecchio vinile e le ha eseguite e incise in un disco che comprendeva anche la Sonata e composizioni di altri autori. Ne è seguito un interesse crescente, potremmo dire "virale", e altri si sono cimentati con l'esecuzione di queste musiche irresistibili per il raffinato tessuto armonico e la geniale scrittura pianistica. >>

STEINWAY & SONS
Fabbrini

Recentemente, grazie a Maria Weissenberg, figlia del musicista, è venuta alla luce una quantità insospettabile di altre opere pianistiche, e un primo volume di queste sono state pubblicate dalla Schott, mentre le partiture originali delle versioni di Trenet, finalmente ritrovate, sono edite da una casa giapponese. Molti altri lavori, che ho avuto la fortuna di esaminare per primo grazie alla stessa Maria, aspettano di essere conosciuti e pubblicati, e meritano un grande interesse non soltanto tra i cultori del pianoforte, ma nel panorama della composizione in generale. La cifra inconfondibile del loro autore è una combinazione di profondità e leggerezza, di complessità e immediatezza che chi ha avuto la fortuna di ascoltare Alexis Weissenberg dal vivo ne riconoscerà il ritratto musicale. Non solo, questa musica è accessibile al grande pubblico, non necessariamente esperto, per il fascino e l'immediatezza spesso travolgente del suo respiro.

>>

Così ho deciso di dare il mio contributo alla scoperta e alla diffusione di un repertorio che, ne sono sicuro, conquisterà un posto rilevante nei programmi da concerto dei grandi interpreti.

Ho voluto farlo tracciando, per la prima volta, un percorso creativo che parte da una étude composta a soli undici anni, prosegue con un divertentissimo omaggio a Bach scritto a diciannove, intitolato "Oh Bach, dear Bach, forgive me! ", poi gli anni Cinquanta con tre brani da una strepitosa versione pianistica inedita di "My fair lady" e quattro degli arrangiamenti di Trenet, per la prima volta nella versione originale del manoscritto di Weissenberg, infine la Sonate en état de jazz, irrinunciabile per delineare la personalità del nostro autore, perché può considerarsi la sintesi della sua esperienza compositiva. Dunque questo disco è una novità, non solo perché costituisce la prima monografia a lui interamente dedicata, ma perché, potremmo dire, si svolge "da Sigi ad Alexis", riferendoci al cambiamento del nome avvenuto alle soglie della fama internazionale, e inoltre svela per la prima volta la bellezza di pezzi finora mai ascoltati.

>>

Un'impresa impegnativa, devo ammetterlo, perché la complessità di alcuni passi di queste opere raggiunge i confini delle possibilità umane. Eppure, va detto, il risultato è sempre fresco, perché si tratta della complessità inconsapevole di chi aveva un approccio incredibilmente facile al suo strumento e alla musica. Nessun ascolto difficile, dunque. Questo mi fa sperare che anche i meno esperti possano apprezzare questo lavoro, e perché no, divertirsi. Ogni musica vive tante vite per quanti sono coloro che la suonano, e spero che questa che mi appresto ad incidere le viva tutte.

– Alessandro de Luca

STEINWAY & SONS
Fabbrini

STUDER

DE LUCA & WEISSENBERG

That Alexis Weissenberg was a great pianist, we all know, but apart from that he was also a wellknown composer, at least in the world of music and to his own fanbase. His "Sonate en état de Jazz" was performed and recorded by various interpreters, some of them were famous. A few years ago, his musical comedy "La Fugue" was revived in a concert version as part of the Martha Argerich Project in Lugano, with the participation of the pianist himself, in an unforgettable evening in which I had the privilege of being involved.

The arrangements of Trenet's musical pieces contained in the 1950's record "Mr. Nobody", have conquered the most accredited concert performers of today's scene due to digital diffusion. That was until one of the performers, namely Marc André Hamelin, in the absence of the original scores, obtained them from listening to an old vinyl version. He performed and recorded them to a disc which also included the Sonata and compositions by other authors. A growing interest followed; we could say it went viral. As a result, others have tried their hand at performing this irresistible music due to its refined harmonic texture and brilliant piano writing.

>>

STENHEIM

Recently, thanks to Maria Weissenberg, daughter of the musician, an unexpected number of other piano works have come to light. A first volume of these have been published by Schott, while the original scores of Trenet's versions, which had been finally found, were edited by a Japanese publishing house. Many other works, which I was lucky enough to examine first thanks to Maria herself, are waiting to be known and published. They deserve great interest, not only among piano lovers, but in the panorama of composition in general. Within the unmistakable character of their author, lies a combination of depth and lightness, of complexity and immediacy. Those who have had the good fortune to listen to Alexis Weissenberg live, will recognize his musical portrait. This music is not only accessible to experts, but also to the public, due to the charm and the often-overwhelming immediacy of its breath. >>

So, I decided to make my contribution to the discovery and dissemination of a repertoire that, I am sure, will win a relevant place in the concert programs of the great performers.

I wanted to do it by tracing, for the fist time, a creative path that starts from "An étude" composed at the age of eleven, continued by a hilarious homage to Bach entitled "Oh Bach, dear Bach, forgive me!", written at nineteen. After that, three pieces from the fifties, an amazing unpublished piano version of "My fair lady" and four of Trenet's arrangements in the original version of Weissenberg's manuscript. Finally, I complete it with "Sonate en état de jazz"; indispensable for outlining the personality of our author because it can be considered the synthesis of his compositional experience. This record is a novelty, not only because it is the first monograph entirely dedicated to him, but because, we could say, it takes place "da Sigi ad Alexis" (from Sigi to Alexis), referring to the name change that took place on the threshold of international fame and reveals for the first time the beauty of pieces never heard before.

>>

STEINWAY & SONS

A demanding undertaking, I must admit, because the complexity of some passages of these works reaches the boundaries of human possibilities. Yet, it must be said, the result is always fresh, because of the unaware complexity of someone who had an incredibly easy approach to his instrument and music. Consequently, not difficult to listen to. This makes me hope that even the less experienced will appreciate this work, and why not, have fun. Each musical work lives as many lives as there are those who play it, and I hope that this one, that I am about to record, outlives them all.

– Alessandro de Luca

Un ringraziamento particolare va a Maria Weissenberg, alla quale si deve il ritrovamento e la catalogazione di tutte le opere del padre, e che ha generosamente reso disponibili inediti e altre meraviglie del suo archivio personale. E un altro ad Angelo Fabbrini, il mago dei pianoforti, che ha concesso per questa registrazione il gran coda Steinway "Caravaggio", lo stesso strumento che Alexis Weissenberg ha suonato negli ultimi concerti e che ho sentito vibrare insieme a me con le sue magiche risonanze, in questa emozionante avventura.

Special thanks go to Maria Weissenberg, who was responsible for the discovery and cataloging of all her father's works, and who generously made available the unpublished works and other marvels from her personal archive. And another goes to to Angelo Fabbrini, the magician of the pianos, who granted for this recording the grand piano Steinway "Caravaggio", the same instrument that Alexis Weissenberg played in the last concerts and that I felt vibrate with me with its magical resonances, in this exciting adventure.

– Alessandro de Luca

STEINWAY & SONS

www.vdmrecords.com

RECORDING & LOCATION
February 2020 - Scuderie San Carlo, Roma

SOUND DIRECTOR & MUSICAL PRODUCER
Igor Fiorini

SOUND ENGINEER
Igor Fiorini

PHOTOS & ARTICLES
Alessandro de Luca - www.delucapianist.com
Alexis Weissenberg - www.alexisweissenbergarchive.com
Cover: MODstudio - Marco D'Ottavi
Book: Alessandro Catalano

INSTRUMENTARIUM
Piano Angelo Fabbrini - Gran coda Steinway "Caravaggio"
(The same instrument that Alexis Weissenberg has played in recent concerts.)

>>

DPA Microphones
Neumann Microphone
Pyramix Recorder by Merging Technologies
Studer A810 Reel Tape Recorder
Horus/Hapi Preamplifer & Converter
Crane Song Flamingo Preamplifier
Gyraf Audio Analog Strip NOS Valve
Nadac Converter by Merging Technologies
SA LAB Amplifier
Stenheim Audio Speaker
PSI Audio Monitor
Spirit Torino Headphones
Fostex Headphones
VDM Design Cables
Audioquest Cables

ART, MUSIC, CREATION, COMPOSITION, EXECUTION,
RECORDING, MIXING AND TECHNOLOGIES ARE PART OF
THE SAME WORD:

THE MUSIC UNIVERSE

– Igor Fiorini

Alexis Weissenberg
Collage New York